

Pasticcio Irap e spese auto

Il governo ora apre agli agenti di commercio

La battaglia sulle tasse: «Agevolazioni ai giovani»

Luca Zorloni
 MILANO

LA BATTAGLIA del sindacato degli agenti di commercio per allentare la morsa del Fisco ha dato i primi frutti. Dopo aver spedito a Roma a fine di maggio un dossier corposo sui nodi dell'Irap, dei costi deducibili e del regime dei minimi, **Adalberto Corsi**, presidente della Federazione nazionale agenti e rappresentanti del commercio (**Fnaarc**, aderente a Confcommercio), ha ottenuto un primo vertice con il governo. «Lo scorso 11 settembre ho incontrato il sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba — spiega Corsi — al quale ho presentato il nostro memoriale e chiesto facilitazioni per i giovani che vogliono intraprendere questa strada». Come l'esenzione dal pagamento dell'Inps per i primi tre anni di attività, calcolati comunque al termine della carriera ai fini pensionistici. Questa settimana è invece in agenda una riunione con il viceministro all'Economia, Luigi Casero. Ed è proprio nelle mani del numero due del Mef che Corsi rimetterà le partite più importanti per i 250mila agenti italiani. La prima riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap). Per la Cassazione in presenza di «autonoma organizzazione» l'agente è esente dal pagamento dell'imposta, ma l'interpretazione della norma è

ballerina. Quanti dipendenti, quali mezzi e quali proprietà determinano «autonoma organizzazione»? Gli agenti di commercio vogliono chiarezza. Onde evitare di dover passare da un tribunale per sapere se devono versare l'imposta. Fnaarc chiede anche di elevare al 100% la deducibilità dei costi dell'autovettura, contro l'attuale 80% su un massimo di 25.822 euro annui, considerati dalla categoria una somma bassa rispetto alle abitudini di spesa. Terzo capitolo: il regime di minimi, il trattamento fiscale agevolato che il sindacato vorrebbe applicare a chi

dichiara fino a 50mila euro all'anno (oggi la soglia è di 30mila euro).

MENTRE riparte il confronto con il governo, il sindacato è riuscito a superare un altro collo di bottiglia: il rinnovo del contratto collettivo con la Confindustria. A fine agosto si è chiusa la trattativa che si è trascinata per otto anni. «Abbiamo ottenuto — ricorda Corsi — il mantenimento dell'indennità di clientela e il Firr (fondo indennità risoluzione rapporto, ndr)». Inoltre, in caso di gravidanza e adozione il periodo di sospensione dell'incarico senza che la casa mandante possa recedere dal contratto passa da 8 a 12 mesi. «Un aiuto per le donne, che sono il 20% dei nostri associati», spiega il presidente. Ed è stato altresì elevato il diritto alle provvigioni per ordini siglati dopo la fine del rapporto di lavoro: da 120 a 180 giorni. Il sindacato ha altre due partite da giocare a stretto giro. La prima è il rilancio dell'attività sul territorio in tandem con Confcommercio, di cui Fnaarc fa parte dal 1945. L'iniziativa sarà lanciata nella conferenza del sistema confederale, al via dopodomani.

La seconda è la riforma dello statuto di **Enasarco**, la cassa di previdenza degli agenti di commercio, «per mantenere l'autonomia dell'ente — chiosa Corsi — e la sua sostenibilità, a garanzia del pagamento delle pensioni».

luca.zorloni@ilgiorno.net



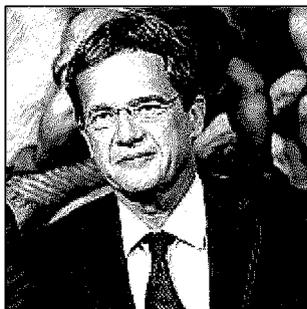
PRESIDENTE
Adalberto Corsi
 di Fnaarc
 (Newpress)



L'AGENDA

Il vertice

È in programma
questa settimana
l'incontro
con il viceministro
all'Economia
Luigi Casero
(sotto, nella foto Ansa)
sui temi fiscali



I nodi

Si discuterà dei criteri
che stabiliscono
chi deve pagare l'Irap
Fnaarc chiede il 100%
di costi deducibili
della vettura
e un aumento
del regime dei minimi